

LE SFIDE DELL'ARCHITETTURA

PONTI

E ATTRAVERSAMENTI

Focus | **Lucky Knot
Bridge**

**NEXT
ARCHITECTS**

ABITARE

La Gazzetta dello Sport

CORRIERE DELLA SERA



**POLITECNICO
MILANO 1863**



12
SVIZZERA

*Rennaz,
2005-2012*

**MEIER + ASSOCIÉS
ARCHITECTES**

PONT SUR LE RHÔNE

97

Un segmento rosso incide il territorio pianeggiante di Rennaz, nel cantone svizzero di Vaud, con la stessa forza – secondo i suoi autori – con cui un grattacielo può segnare lo skyline urbano della città: il ponte, un'architettura orizzontale, con il suo tracciato rettilineo e la brillantezza del colore dato alla struttura, vivacizza il paesaggio e armonizza gli elementi naturali e artificiali che supera.

Lungo il suo tracciato, l'impalcato scavalca la rete ferroviaria, un canale e un fiume, alcuni



Il disegno delle sezioni dell'impalcato varia in relazione alla lunghezza delle campate

terrapieni e una strada, ovvero i segni particolari del contesto e gli ostacoli da valutare nella progettazione. La presenza, infatti, di tali elementi obbliga a variare l'intervallo di posizionamento dei punti di appoggio e quindi le luci di ogni campata. Ciò significa che, lungo i 450 metri di estensione della passerella carrabile, i diversi segmenti del ponte sono sottoposti a sollecitazioni diverse, più o meno accentuate. I progettisti hanno

così voluto trasporre su una linea retta i diversi momenti prodotti dal variare dei carichi, modificando la sezione inferiore dell'impalcato.

Le massime sollecitazioni sono registrate in mezzeria, dove cioè il ponte supera l'alveo del fiume Rodano, ampio 74 metri. Il ritmo delle campate diminuisce e si accentua al centro con un andamento matematico quasi armonico e simmetrico. L'impalcato assume quattro diver-



LE FASI DI REALIZZAZIONE

Il ponte sul Rodano è stato oggetto di un concorso pubblico svolto tra il 2005 e il 2006. Individuato il progetto vincitore nella proposta dello studio svizzero Meier + Associés Architectes, i professionisti incaricati hanno iniziato a sviluppare gli esecutivi tra il 2007 e il 2008. La cantierizzazione dell'opera è iniziata nel 2009 e si è conclusa nel 2012.

LO STUDIO

I professionisti radunati attorno all'architetto e docente universitario svizzero Philippe Meier si occupano di architettura, pubblica e privata, e di disegno degli spazi urbani e del verde. Il ponte è stato, infatti, concepito come un'opera d'architettura del paesaggio prima ancora che di ingegneria.

100

se sezioni, senza variare l'ampiezza, la pendenza e la traiettoria della passerella: le sollecitazioni sono infatti trascritte in una struttura orizzontale scatolare, trapezoidale, parallelepipedo o poligonale irregolare.

Le variazioni e la dinamicità della costruzione in cemento armato sono percepibili unicamente osservando il ponte da lontano o dal basso, in prossimità dei pilastri di sostegno accoppiati a V. Anche questi ultimi presentano delle sagomature determinate ancora una volta dalla trasposizione nella forma delle tensioni strutturali. Sono colorati di nero an-

tracite per far risaltare l'impalcato e integrarsi armoniosamente con l'ambiente naturale. Agli estremi, la passerella è fermata da due puntoni, due elementi affusolati e slanciati che fungono da «mani aperte» per accogliere la carreggiata e bloccare le forze che movimentano il ponte saldandolo al suolo.

Il ponte ha una mole contenuta: ha una superficie totale di 5040 metri quadrati e un'altezza limitata. Riesce, tuttavia, a divenire protagonista del paesaggio, con delicatezza e nascondendo in una forma sobria lo sforzo delle sollecitazioni che sopporta.



Il ponte si inserisce nel paesaggio con toni vivaci